

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2017

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Totteide. Prologo**
di Franco Costantini

*O Musa pedatoria,
o Sfera dei Capricci,
raccontaci una storia,
del grande calcio dicci...*

Eupalla diva¹, e voi possenti numi che il calcio amate, e la sferomachia²,
nel mio intelletto, deh, infondete lumi
acché più pronta la mia penna sia.

Donate a me la forza d'un Titano,
l'estro dei vati ed il saper dei dotti,
ch'i' vo' narrar del Grande Capitano,
ch'i' vo' narrare di Francesco Totti.

I' vo' cantar de la sua classe pura,
del suo coraggio, de la sua gran possa³,

e de la dedizione imperitura
con cui servì la causa giallorossa.

* Cfr. F. Costantini, *Totteide. Poema epico*, Imprimatur editore, Reggio Emilia 2013, pp. 12-13. (*ndr*)

¹ “Eupalla” è il nome, inventato dallo scrittore e giornalista Gianni Brera, di una immaginaria “dea del calcio”. Questo nome – palesemente ricavato dalla fusione tra Euterpe (musa protettrice della musica e della poesia lirica) e Pallade Atena (dea della sapienza) – è una tipica creazione del linguaggio breriano, che amava giocare con le parole in modo immaginifico, alternando citazioni colte e compiacimenti dialettali. La definizione da parte dello stesso Brera è: «la dea che presiede alle vicende del calcio ma, soprattutto, del bel gioco (dal greco Eu, “bene”). Divinità benevola che assiste pazientemente alle goffe scarponerie dei bipedi». Il termine ha avuto una tale fortuna che oggi viene utilizzato anche da altri autori in relazione al gioco del calcio. Una trasmissione sportiva di Rai 2, condotta da Paola Ferrari e Linus e dedicata al campionato europeo di calcio 2004, era intitolata *I figli di Eupalla*. Eupalla è pure il titolo di un libro dedicato alla storia del Torino (De Pauli 2007). Eupalla è presente anche nel gioco *Football Manager*. Nelle edizioni 2009 e 2010 è “apparsa” come parte del titolo di una testata giornalistica fittizia: “il Messaggero di Eupalla”.

² La “sferomachia” (parola composta greca, che significa “battaglia con la sfera”) era uno dei giochi con la palla praticati dagli antichi elleni. Potrebbe essere considerato (assieme all’Appexaris, alla Feninda, all’Episciro) il progenitore dell’Arpasto (praticato dai latini), nonché del “calcio fiorentino” e di tutti i moderni sport di squadra con la palla.

³ “Possa” significa “potere”, “potenza”, “vigore fisico e morale”. Cfr. Dante (Purgatorio, XI, v. 91): «*O vana gloria dell'umane posse!*». Cfr. anche Ludovico Ariosto, Orlando Furioso, canto I, ottava 74: «*Smonta il Circasso ed al destrier s'accosta, / e si pensava dar di mano al freno. / Colle groppe il destrier gli fa risposta, / che fu presto al girar come un baleno; / ma non arriva dove i calci apposta: / misero il cavallier se giungea a pieno! / che nei calci tal possa avea il cavallo, / ch'avria spezzato un monte di metallo*».